

DOCUMENTI DI ARCHEOLOGIA

19

**PROGETTO ARCHEOLOGICO GARDA
I - 1998**

A cura di
GIAN PIETRO BROGIOLO

COMUNE DI GARDA

SAP
Società Archeologica s.r.l.

Questo volume è stato pubblicato con il contributo
del COMUNE DI GARDA e del COMUNE DI BARDOLINO
e dell'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERONA
nell'ambito del "Progetto Adelaide '99"

Redazione di Cristina Carletti

1999,© SAP Società Archeologica s.r.l.

Viale Risorgimento, 14
46100 Mantova
Tel./Fax 0376-369611

www.archeologica.it

ISBN 88 - 87115 - 18 - 4

In copertina:

La Rocca Vecchia in una iconografia del XIX secolo.
Particolarmente evidenziati alcuni ruderi del castello.

I N D I C E

• Presentazione. La Rocca Vecchia: progetto per una indagine archeologica, di <i>Fabio Gaggia, Giorgio Comencini</i>	Pag.	7
• Introduzione, di <i>Gian Pietro Brogiolo</i>	“	9
• Rocca di Manerba, Rocca di Rivoli, Rocca di Garda e l'uso di siti arroccati nella preistoria, di <i>Lawrence Barfield, Simon Buteux</i>	“	13
• La Rocca di Garda, iconema emergente del paesaggio benacense, di <i>Eugenio Turri</i>	“	29
• Gli insediamenti palafitticoli nel comune di Garda (Vr), di <i>Elena Varalta</i>	“	33
• Un luogo di culto presso la Rocca di Garda, di <i>Alfredo Buonopane</i>	“	37
• La “Dea” della Rocca di Garda, di <i>Alberto Solinas</i>	“	47
• Il <i>Cesiól</i> della Rocca di Garda, di <i>Fabio Gaggia</i>	“	51
• Alberi e arbusti cartografati sulla Rocca di Garda, di <i>Daniele Zanini</i>	“	53
• Rocca di Garda 1998. Relazione preliminare sulle ricerche archeologiche di superficie, di <i>Polydora Baker</i>	“	65
• Analisi delle murature della Rocca, di <i>Alexandra Chavarria</i>	“	79
• La chiesa di San Vito, loc. Cortelline, di <i>Angiola Leva</i>	“	83
• Aerofotointerpretazione e ricognizioni: impostazione teorica e primi risultati, di <i>Nicola Mancassola, Fabio Saggiaro</i>	“	85
• Le anfore, le terre sigillate e la ceramica comune provenienti dalle raccolte di superficie, di <i>Marcella Giulia Pavoni, Stefania Mazzocchin</i>	“	113
• La ceramica grezza dalle raccolte di superficie, di <i>Stefania Bonato, Chiara Rigato</i>	“	119
• Le ceramiche graffite ed invetriate dalle raccolte di superficie, di <i>Chiara Zen</i>	“	129

Presentazione

La Rocca Vecchia: progetto per una indagine archeologica

Il mito, la storia e le leggende, che ci accompagnano sin dall'infanzia, additano la Rocca Vecchia come sede di un antico castello medioevale.

I pochi ruderi rimasti "ad occhio affrettato e negligente sembrano significativi di nulla", diceva nel 1914 lo storico Carlo Cipolla il quale però, nel contempo, si raccomandava affinché "qualcuno se ne prendesse cura".

A distanza di circa 85 anni, abbiamo voluto raccogliere l'accurato appello dell'emerito studioso e dare quindi l'avvio ad un ambizioso progetto che prevede ben otto anni di studi e di ricerche sulla Rocca stessa e nel territorio circostante.

Era forse questo il modo migliore per celebrare il "Millenario della morte di Adelaide di Borgogna (999-1999)", un personaggio di spicco della storia e della cultura europea sul finire del X secolo.

Il pretesto, come forse ormai tutti sanno, scaturisce dal fatto che, nelle vesti di regina d'Italia, Adelaide è stata imprigionata sulla Rocca di Garda per poi fuggire alla Rocca di Canossa e quindi andare in sposa ad Ottone, primo imperatore del Sacro Romano Impero Germanico. Ci lusinga il fatto che anche l'Università di Koblenz-Landau è stata coinvolta, sia pur da altri Enti, per celebrare degnamente la figura di Adelaide di Borgogna che, non dobbiamo mai dimenticarlo, è una santa fondatrice e protettrice di monasteri cluniacensi.

Non è quindi un caso che le città francesi di Seltz e Auxerre dedichino all'augusta regina convegni di alto livello storico e scientifico, richiamando così l'attenzione di numerosi studiosi e appassionati di storia.

Contemporaneamente, in Italia, anche il Comune di Melara (RO), nel mese di dicembre 1999, darà ampio spazio al mito e alla storia di Adelaide attraverso convegni e feste popolari.

Ma, possiamo ben dirlo, il "Progetto Adelaide '99", voluto e sovvenzionato dalle Amministrazioni Comunali di Bardolino e Garda e dall'Amministrazione Provinciale di Verona, si propone un obiettivo ben più ampio ed ambizioso e cioè quello di trasformare la Rocca Vecchia "inospite e selvaggia", come sottolineava l'Orti Manara nel lontano 1844, in un sito archeologico di primaria importanza nell'ambito di un territorio a prevalente vocazione turistica.

Il primo approccio avvenuto con gli studiosi nel 1996, in particolar modo con il prof. Gian Maria Varanini dell'Università di Trento e con il prof. Gian Pietro Brogiolo dell'Università di Padova, fu subito proficuo e si giunse ben presto ad imbastire un programma di studi, ricerche, scavi archeologici e convegni che ormai oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Solo un anno fa, nel marzo del 1998, sotto l'egregia e stimolante presidenza del prof. Ezio Buchi dell'Università di Verona, si teneva a Garda un convegno ("La Rocca di Garda: progetto per una indagine archeologica") che faceva il punto sulla situazione e sin da quel momento si capì quali enormi prospettive si aprivano per la valorizzazione, non solo storica ma anche turistica, della Rocca e del suo antico castello. In questo volume vengono pubblicati i contributi di L. Barfield, S. Buteux, E. Turri, E. Varalta, A. Buonopane, A. Solinas, F. Gaggia, presentati in quell'occasione.

Per il conseguimento degli obiettivi prefissati, gli scogli da superare non erano certo pochi ma, se il "Progetto Adelaide '99" è decollato, e questo stesso volume che andiamo a presentare va in stampa, molti sono gli Enti e le persone che dobbiamo pubblicamente ringraziare a cominciare dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto, nelle persone del Soprintendente dott. Luigi Malnati e del dott. Luciano Salzani.

Da sottolineare l'importante ruolo dell'Università degli Studi di Padova che, nella figura del suo Rettore, ha sottoscritto con il Comune di Garda, Comune capofila, una convenzione per poter realizzare gli scavi.

Non dobbiamo naturalmente trascurare la generosa disponibilità dei proprietari della Rocca a concedere il loro imprescindibile benessere, in particolar modo l'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona e il sig. Mario Corsini di Bardolino, sulla cui azienda agricola insiste parte delle fortificazioni altomedievali.

Un solo fatto ci rattrista e cioè che il compianto prof. Mario Pasotti, cui questo volume è dedicato, non sia più tra noi, perché lui, più di chiunque altro, avrebbe desiderato che questo “sogno” si realizzasse.

A questo proposito vogliamo ricordare la sua grande passione per l'archeologia che lo aveva spinto, nelle vesti di Presidente del Gruppo Ricerche Preistoriche di Garda, ad instaurare profondi rapporti di collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Verona, in particolar modo con il prof. Francesco Zorzi, con il prof. Sandro Ruffo e con la dottoressa Alessandra Aspes, oggi direttrice di quell'emerita istituzione cittadina nelle cui collezioni sono custoditi numerosi reperti provenienti dalla Rocca e dal territorio gardesano circostante.

Un grazie particolare vada al prof. Antonio Borghesi che, nelle vesti di Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Verona, ha sempre creduto nel progetto ed ha siglato, nel luglio del 1998, quell'Accordo di Programma da cui scaturiscono tutte le iniziative culturali che faranno della Rocca Vecchia una meta archeologica e turistica di primaria importanza.

*L'Assessore alla cultura e al turismo
del Comune di Garda*

FABIO GAGGIA

*Il Sindaco
del Comune di Garda*

GIORGIO COMENCINI